

Roma. Si alleggerisce la posizione dell'assessora

Muraro rischia una multa

Cautela della Giunta: «Aspettiamo le carte»

NOGARIN INDAGATO

Il sindaco di Livorno Nogarin «Ho scoperto di essere indagato per abuso d'ufficio ma a oggi non ho ricevuto alcun avviso di garanzia»

■ Ora che sembra destinata all'archiviazione l'accusa più grave di abuso d'ufficio, per l'assessora capitolina all'Ambiente Paola Muraro si profila la sola imputazione di «gestione non autorizzata di rifiuti» e il rischio di una sola sanzione pecuniaria. Con un alleggerimento della posizione politica, anche se tra i Cinque Stelle serpeggiano richieste di sondaggi sul suo destino una volta che sarà arrivato l'avviso a comparire, atteso nei prossimi giorni.

L'imputazione residua fa riferimento al precedente incarico di Muraro come consulente Ama e referente Aia (Autorizzazione integrata ambientale) degli impianti Tmb Salario e Rocca Cencia. Accusa che, trattandosi di rifiuti non pericolosi, prevede come sanzione l'arresto da tre mesi a un anno o l'ammenda da 2.600 a 26mila euro. Stando alle ipotesi del sostituto procuratore Alberto Galanti, dai due stabilimenti sarebbero usciti scarti di lavorazione dei rifiuti (Cdr e Fos) fuori dalla norma.

L'accusa nasce da una superconsulenza disposta dalla Procura di Roma. In particolare, nel 2016 il magistrato dispone l'esecuzione di una perizia, da compiersi in contraddittorio. In sostanza, si mettono a lavoro il perito della Procura e quelli di Ama, tra i quali la stessa Muraro. Tuttavia i risultati delle due perizie illustrano valori diametralmente opposti. Secondo i tecnici di Ama la frazione di rifiuti in uscita è coerente ai parametri di legge e a quelli previsti dall'Aia. Il perito della Procura, in-

vece, non è convinto. I suoi risultati dimostrano che da quell'impianto escono frazioni di lavorazione dei rifiuti fuori dalla norma. Ed è attorno a queste due, divergenti, perizie che il pm Galanti decide di aprire un fascicolo d'indagine specifico. L'incarico di chiarire chi abbia ragione è dato a un terzo consulente, il quale accerta la genuinità dei dati rielaborati dal consulente tecnico del pubblico ministero.

Il legale di Muraro, Alessio Palladino, ribadisce la «massima disponibilità verso gli inquirenti che stanno svolgendo un lavoro meticoloso anche sui documenti messi a disposizione dalla nostra assistita», per la quale potrebbe profilarsi una richiesta di giudizio immediato. «Ho bisogno di serenità», si è limitata a commentare l'assessora. Dal Campidoglio, mentre la sindaca Virginia Raggi era a Bari per l'assemblea Anci, il vicesindaco Daniele Frongia ha confermato la linea: «Aspettiamo le carte». A breve si scopriranno e non è del tutto escluso che a quel punto si proceda a una consultazione collettiva per decidere il da farsi. Certo è che da mesi si cercano possibili sostituti per la casella dell'Ambiente.

Le grane giudiziarie per le amministrazioni Cinque Stelle non finiscono qui: ieri il sindaco di Livorno, Filippo Nogarin, già nel mirino della procura di Livorno per bancarotta fraudolenta per la vicenda di Aamps (l'azienda comunale dei rifiuti in concordato preventivo), ha reso noto su Facebook di essere indagato anche per abuso d'ufficio, senza aver ricevuto un avviso di garanzia. «Per noi - ha scritto - la trasparenza viene prima di tutto».

**I.Cimm.
M.Per.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

